

# «Mai più strade senza sbocchi»

## *L'Unione Valdera fa quadrato: un solo piano strutturale*

«SIAMO IN una nuova epoca per l'Unione dei Comuni della Valdera - dice l'attuale presidente Corrado Guidi - siamo alla partenza di un percorso che nei prossimi anni ci porterà a un piano strutturale unico, un vero esame di laurea, una scommessa per l'Unione». C'è soddisfazione nel presentare alla stampa i primi lavori nati dai seminari organizzati insieme all'università di Firenze nell'ambito del progetto denominato Regional Design e iniziato nel 2012. Dai lavori degli studenti emergono le criticità e le incongruenze che esistono tra un comune e l'altro in termini di progettazione e piani strutturali. Si parla di un'area che comprende 12 comuni e più di 100 mila abitanti, un territorio che fin dalle origini ha cercato di superare i campanilismi e i confini geografici per unire servizi e progetti.

Un'idea che rischia di rimanere vaga per i non addetti ai lavori, ma che una volta a regime sostituirà gli attuali piani strutturali comunali evitando "l'inquinamento a macchie", cioè quell'assenza di progettualità comune, come l'ha definito Guidi. Al momento esistono delle situazioni in cui questo risulta evidente. Ci possono essere strade che iniziano in un comune ma che arrivati al confine con un altro si interrompono, oppure, come succede a Capannoli, che degli agriturismi immersi nel verde si ritrovano ad avere dei balconi che affacciano su dei capannoni industriali, solo perché questi fanno parte del co-

mune di Terricciola.

**IL PIANO** strutturale unico permetterà anche una progettualità per le nuove costruzioni, che siano esse pubbliche o private. Una soluzione che andrebbe ad unirsi al regolamento edilizio che dallo scorso maggio è già unitario per i 12 comuni. Un piano che costituirà l'ossatura su cui alimentare i vari sviluppi possibili sul territorio e che tiene conto della natura e

delle caratteristiche di ogni comune. Se ad esempio si dovrà intervenire con la costruzione di una nuova scuola, si penserà a quale comune coinvolgere e lo stesso vale per le aziende, le case popolari o i servizi legati alla salute. «Il rischio che si accentrino i servizi nelle realtà più grandi? - spiega Arianna Cecchini, sindaco di Capannoli e delegata dell'Unione alla Pianificazione sovracomunale - non c'è. Esistono vari tipi di sviluppo e saranno rispettate le caratteristiche di ogni comune. Così che chi vorrà aprire in Valdera un'azienda metalmeccanica probabilmente sarà indirizzato verso Pontedera; mentre a chi vorrà aprire un agriturismo sarà consigliata un'altra scelta come Lajatico o Terricciola, tutto con una equiparazione degli oneri». Dalla Regione arriva il plauso per l'iniziativa e la possibilità di un futuro bando che finanzia questa strada. Il 9 dicembre ci sarà l'ultimo seminario, aperto al pubblico, con esempi di progettazioni di area vasta.

**Sarah Esposito**



**MAPPE** La dottoressa Valeria Lingua dell'università di Firenze

